



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
S.O. AMBIENTE, AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Allegato C1

Proposta di istituzione dell'ARE



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Proposta di atto istitutivo Area di Riequilibrio Ecologico dei Fontanili di Beneceto e San Donato

1. Istituzione

Ai sensi della L.R. 6/2005 – art. 53 – è istituita l'Area di Riequilibrio Ecologico (di seguito ARE) denominata “FONTANILI DI BENECETO E SAN DONATO” nella provincia di PARMA, ricompresa nel Comune di PARMA, perimetrata nell'allegata planimetria ALLEGATO 1, in scala 1:10.000 e 1:25.000, che costituisce parte integrante del presente atto.

L'ARE è individuata al vigente Catasto del Comune di Parma ai mappali riportati nell'ALLEGATO 2, che costituisce parte integrante del presente atto.

L'ARE “Fontanili di Beneceto e San Donato” si trova all'interno di un'area situata all'interno della bassa pianura parmense, la quale è delimitata a ovest da Strada Beneceto, a est dal torrente Enza, a nord dal percorso dell'Autostrada del Sole (“A1”) e a sud dal tracciato della linea ferroviaria “Milano-Bologna”.

La superficie dell'ARE si presenta discontinua a causa della collocazione geografica dei fontanili ricompresi, che non presentano contiguità spaziale fra loro.

La superficie totale delle aree è pari a circa 54,35 ettari e risulta essere così suddivisa:

- Sistema Fontanili Est – circa 24,35 ettari;
- Sistema Fontanili Centrali – circa 28,94 ettari;
- Sistema Fontanili Ovest - Villa Ricci - circa 1,06 ettari.

1.1 Caratteristiche

Le caratteristiche dell'ARE sono illustrate in dettaglio nel Quadro conoscitivo e valore conservazionistico dell'area dei fontanili di Beneceto e San Donato (Parma) (ALLEGATO 3), che si compone di una Sezione Prima, contenente una descrizione generale del sito, un'analisi del clima regionale e locale, un inquadramento geologico e un inquadramento programmatico, e di una Sezione Seconda, che riporta le analisi chimico-fisiche, vegetazionali e sulla fauna minore eseguite nell'ARE unitamente ai relativi risultati.

2. Finalità istitutive

La finalità di istituzione dell'ARE è di salvaguardare e ricostituire l'ambiente relativo al sistema dei fontanili ivi presenti unitamente ai relativi canali di deflusso, individuando i fattori di minaccia, tutelandone le caratteristiche e proteggendone la flora e la fauna autoctone, con particolare riguardo alle specie di interesse conservazionistico, nonché di incrementarne la biodiversità.

Entrando più nel dettaglio, le finalità dell'ARE concorrono al perseguimento delle finalità generali per la formazione e la gestione del sistema regionale delle aree protette, dei siti della Rete Natura 2000, e della rete ecologica individuate dalla L.R. n. 6/2005:



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

- a) conservazione delle specie animali e vegetali autoctone e degli habitat naturali e seminaturali con particolare riferimento a quelli rari o minacciati, mantenimento e ricostituzione della diversità biologica, preservazione delle caratteristiche paesaggistiche presenti;
- b) recupero, ripristino e riqualificazione degli ambienti naturali e degli assetti paesaggistici, storici e culturali degradati;
- c) rilievi finalizzati all'individuazione di tutti i fattori di minaccia degli habitat, delle biocenosi, delle specie floristiche e faunistiche al fine dell'eliminazione delle criticità e delle pressioni antropiche;
- d) ricerca scientifica in campo naturalistico multi e interdisciplinare, sperimentazione, educazione ambientale, formazione;
- e) incremento della protezione dei fontanili mediante l'attività di vigilanza;
- f) valorizzazione dell'area a fini ricreativi e turistici compatibili.

3. Obiettivi gestionali

Gli obiettivi gestionali che l'istituzione dell'ARE persegue sono i seguenti:

- a) assicurare la prevenzione, la conservazione, la ricostruzione e la rinaturalizzazione degli assetti idrogeologici, paesaggistici, faunistici, vegetazionali e degli habitat presenti;
- b) assicurare, in collaborazione con le autorità competenti, il controllo delle specie faunistiche e floristiche con l'obiettivo di favorire e incrementare le specie autoctone ed eliminare le presenze alloctone;
- c) favorire la sostenibilità ambientale delle attività antropiche insediate e ammissibili;
- d) assicurare la fruizione dell'area attraverso la manutenzione della sentieristica e l'installazione di apposita segnaletica;

In particolare, la gestione dell'ARE intende perseguire i seguenti **obiettivi gestionali specifici**:

- a) conservazione degli habitat dei fontanili, anche mediante interventi di ripristino sia sulle teste dei fontanili che sulle aste di deflusso e gestione sostenibile dei prelievi idrici;
- b) interventi volti allo sviluppo delle potenzialità ecologiche dell'ARE al fine di ricreare ambienti idonei alla reintroduzione ex-situ di specie di interesse conservazionistico;
- c) ricostituzione di habitat e cenosi vegetali naturali volti all'incremento della biodiversità ambientale;
- d) monitoraggio della qualità ambientale, dello stato di conservazione degli habitat e delle specie floristiche e faunistiche, dello stato dei ripristini ambientali effettuati;
- e) individuazione dei fattori di minaccia di habitat, biocenosi e specie floristiche e faunistiche per perseguire la sostenibilità delle pressioni ambientali e antropiche;
- f) contenimento specie invasive alloctone;
- g) promozione di attività di educazione ambientale con particolare riferimento agli aspetti a carattere naturalistico dell'ARE e del territorio circostante anche mediante escursioni, visite guidate e attività di campo.

4. Misure di incentivazione, di sostegno e di promozione

DUC - Direzionale Uffici Comunali

Largo Torello de Strada, 11A - 43121 Parma

0521.40521 - comunediparma@postemailcertificata.it

comune.parma.it



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

Come previsto nelle Linee guida in materia di istituzione delle Aree di riequilibrio Ecologico (D.G.R. 724/2011): *“Le misure di incentivazione, sostegno e promozione ai fini del raggiungimento delle finalità e degli obiettivi gestionali enunciati rappresentano un contenuto minimo dell’atto istitutivo, pur tuttavia possono essere sviluppate più compiutamente in una fase successiva all’istituzione dell’ARE anche mediante l’elaborazione da parte del/dei Comuni interessati di un apposito documento.”*

In questa fase, si può anticipare che il Comune di Parma, attiverà idonee misure di incentivazione, sostegno e promozione delle attività compatibili, per il perseguimento delle finalità e degli obiettivi gestionali e pianificatori di cui ai precedenti punti 2 e 3.

In generale, si può anticipare che verranno eseguiti monitoraggi sulle specie di interesse conservazionistico ivi presenti per valutarne lo status, rilievi per individuarne i fattori di minaccia, progetti di miglioramento ambientale e di ampliamento/creazione di habitat idonei alle stesse.

Considerata l’ubicazione in proprietà privata di tutte le aree interessate dall’ARE, si prevede prevalentemente una fruizione accompagnata in piccoli gruppi, da concordarsi con le proprietà di volta in volta interessate, al fine di tutelare al contempo sia la fragilità degli ecosistemi che la privacy dei proprietari.

Inoltre, l’ARE dei Fontanili di Beneceto e San Donato, avendo una superficie discontinua, costituita da tre diversi “sistemi di fontanili”, si presenta inframmezzata da terreni agricoli con coltivazioni in atto.

Pertanto, tutte le misure messe in atto dovranno tenere conto di questa peculiarità e prevedere il coinvolgimento degli agricoltori interessati, che potrà avvenire sia attraverso attività di informazione sulle emergenze naturalistiche e ambientali dell’ARE sia sulle buone pratiche agricole che ne possano consentire la conservazione, oltreché sulle opportunità offerte dalla presenza dell’area protetta.

5. Pianificazione e gestione dell’ARE

Alla pianificazione dei territori compresi nelle Aree di Riequilibrio Ecologico si provvede attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale e paesistica, provinciale e comunale, tenendo conto degli indirizzi, dei criteri e degli obiettivi fissati dal Programma regionale di cui alla L.R. 6/2005 e di quelli dettati attraverso il presente atto istitutivo.

La gestione dell’ARE è attribuita al Comune di Parma. Il Comune, nell’ambito degli strumenti di pianificazione e di gestione di propria competenza, si impegna a recepire le determinazioni contenute nel presente atto e al raggiungimento degli obiettivi gestionali sopra richiamati.

Il Comune, con cadenza annuale, comunica alla Regione le informazioni sullo stato di gestione dell’ARE e le azioni effettuate ed in atto per perseguire le finalità e gli obiettivi gestionali prefissati. La documentazione dovrà contenere altresì il consuntivo delle spese sostenute e le risorse messe a disposizione dal Comune e da altri soggetti pubblici e privati, nonché le azioni di monitoraggio in atto ed in programma e sui relativi fabbisogni finanziari.



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

6. Norme di attuazione e di tutela

Le norme di attuazione e tutela riguardano le attività e gli usi consentiti e/o vietati all'interno dell'ARE e devono essere recepite, unitamente alla cartografia dell'ARE, negli strumenti urbanistici comunali.

Nel periodo di transizione, che intercorre tra l'istituzione dell'ARE e l'approvazione di un Regolamento per la gestione, di cui al successivo articolo, si applicano le indicazioni di carattere generale, anche se non esaustive, contenute nella D.G.R. 724/2011 "Linee guida in materia di istituzione e gestione delle Aree di Riequilibrio Ecologico (L.R. 6/2005)", riportate di seguito.

Nell'ARE sono previsti i seguenti divieti:

- a) la trasformazione morfologica e ambientale del territorio in contrasto con le finalità dell'area protetta ad eccezione degli interventi disposti dall'Autorità Idraulica competente per finalità connesse alla sicurezza idraulica;
- b) l'apertura di cave e discariche;
- c) ampliamenti di aree utilizzate a fini agricoli;
- d) l'attività di spandimento liquami in difformità da quanto previsto dalla normativa vigente;
- e) la raccolta e la distruzione di nidi, la distruzione e il danneggiamento di tane;
- f) il disturbo intenzionale della fauna;
- g) l'introduzione volontaria di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti e la cattura della fauna selvatica;
- h) il taglio del bosco e del sottobosco;
- i) la raccolta, il danneggiamento e l'asportazione in toto o in parte della flora spontanea, del suolo e della lettiera;
- j) la raccolta funghi, tartufi e degli altri prodotti del sottobosco;
- k) l'introduzione di specie vegetali non appartenenti alla flora spontanea tipica dei luoghi e di specie animali estranee agli ecosistemi esistenti, ad eccezione di quelle autorizzate a fini conservativi e didattici e di quelle utilizzate a fini agricoli;
- l) l'esercizio di attività ricreative e sportive con mezzi meccanici motorizzati e le attività sportive a carattere agonistico;
- m) il divieto di realizzazione di impianti di illuminazione pubblica o privata in grado di alterare la luminosità notturna;
- n) l'accensione di fuochi, l'abbandono dei rifiuti e la produzione di suoni e rumori molesti e ogni attività di disturbo e di danneggiamento della fauna, operati al di fuori delle azioni di controllo autorizzate;
- o) ogni intervento, attività od utilizzo i cui effetti risultino in contrasto con le finalità e gli obiettivi di tutela e miglioramento ambientale proprie dell'area stessa di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Nell'ARE sono consentiti:

- a) interventi mirati al miglioramento naturalistico dell'ARE;
- b) la gestione venatoria ed alieutica in relazione alle finalità di tutela naturalistica dell'ARE;

DUC - Direzionale Uffici Comunali

Largo Torello de Strada, 11A - 43121 Parma

0521.40521 - comunediiparma@postemailcertificata.it

comune.parma.it



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

- c) interventi volti al monitoraggio, al controllo, alla conservazione o all'incremento e, ove possibile, alla reintroduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone, nonché di habitat presenti o potenziali, previa predisposizione di apposito progetto da parte dell'Ente gestore;
- d) azioni di monitoraggio e controllo delle specie floristiche e faunistiche alloctone al fine di perseguire le finalità e gli obiettivi di gestione di cui ai precedenti artt. 2 e 3. Tali azioni saranno oggetto di specifica proposta da parte dell'Ente di gestione alla Regione, previa predisposizione di apposito progetto, che dovrà essere approvato dalla Regione stessa;
- e) la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strutture esistenti, dei percorsi, delle attrezzature e delle infrastrutture che insistono sul territorio dell'ARE, da effettuarsi adottando ogni misura di minimizzazione dell'impatto ambientale;
- f) attività di ripristino e riqualificazione ambientale e di habitat;
- g) realizzazione di nuova pannellistica didattico-divulgativa, nuove specifiche strutture ed infrastrutture a servizio dell'area protetta per lo svolgimento di funzioni didattiche, fruibili, conservazionistiche, nonché di pubblica utilità non diversamente allocabili, di dimensioni strettamente commisurate alla loro funzione;
- h) l'accesso al pubblico, nelle modalità individuate dal Regolamento di cui al successivo art. 7 che ne preciserà le modalità di fruizione;
- i) la conduzione dei fondi, prevalentemente secondo pratiche agricole biologiche e biodinamiche.

7. Regolamento dell'ARE

Il Regolamento dell'ARE è lo strumento di carattere gestionale e regolamentare per attuare le finalità e gli obiettivi gestionali contenuti nel presente atto.

Il Regolamento deve disciplinare le attività consentite e quelle vietate, nonché precisarne le modalità attuative, nel rispetto di quanto specificato al punto 6 "*Norme di attuazione e di tutela*" del presente Atto.

Relativamente alle attività consentite, il Regolamento dovrà individuare le modalità attuative in conformità alle finalità e agli obiettivi gestionali specifici di cui agli artt. 2 e 3.

Il Regolamento è elaborato ed approvato dal Comune entro 6 mesi dall'istituzione dell'ARE ed è volto a regolamentare le attività consentite, gli usi, le attività vietate e la fruizione nonché le relative sanzioni in caso di violazione.

8. Sorveglianza territoriale e sanzioni

L'attività di sorveglianza territoriale e le sanzioni sono disciplinate dagli artt. 55, 60, 62 e 63 della L.R. 6/2005 e s.m.i., dall'art. 9 del Regolamento forestale 3/2018 e s.m.i., e dal Regolamento di cui al precedente punto 7.

Per la vigilanza sono competenti, oltre ai soggetti istituzionali preposti (Polizia Provinciale, Polizia Locale, Carabinieri Forestali, ecc.), anche le Guardie Ecologiche Volontarie.



Comune di Parma

SETTORE TRANSIZIONE ECOLOGICA
STRUTTURA OPERATIVA AMBIENTE,
AGENTI FISICI ED ECONOMIA CIRCOLARE

9. Possibili sviluppi futuri

Le osservazioni raccolte nella fase di consultazione, relative a tematiche di potenziale interesse conservazionistico, (Rio Malgarino e relativa asta di deflusso, Pozzetto Piccolo, laghetti e azienda agrituristica di via Buratti, eventuali collegamenti tra i sistemi di fontanili), che non si sono potute tenere in considerazione all'interno della presente procedura in quanto non pertinenti al quadro conoscitivo in esame in quanto esterne al perimetro proposto dell'ARE, sono state incluse all'interno del Piano delle Attività di studio previsto per il 2026 dall'Accordo Attuativo con l'Università di Parma.

In esito ai risultati di detti studi verrà valutata l'opportunità di predisporre una proposta di integrazione/ampliamento della superficie dell'istituenda Area di Riequilibrio Ecologico, da sottoporre nuovamente alla valutazione della Regione.